

El pi giuvu diś ai àiti cantuma üna cansùn

Così bin che lur cantàvun faśiu rimbumbé 'l mar

La regina a la finestra chi l'élù ca canta 'nsi bin

O sa i sun tre giuvu d'Antràime ca i mènu a fe morire

Ûn lu faruma prèive l'aut lu faruma fra
e 'l pi giuvu an tàula servirà

Traduzione

Ci sono tre giovani di Antraime / che li portano a far morire

Il più giovane dice agli altri / « Cantiamo una canzone »

Così bene che loro cantavano / facevano rimbombare il mare

La regina alla finestra / « Chi è che canta così bene »

« Sono tre giovani di Antraime / che li portano a far morire »

« Uno lo faremo prete / l'altro lo faremo frate / il più giovane in tavola servirà »

Bibliografia

C. Nigra, *Canti pop. del Piemonte*, Torino 1888

Discografia

* (Orig) *Italia*, vol. 2

ALBATROS VPA 8088

* (Rev) *Servi baroni e uomini* (canta Sandra Mantovani)

ALBATROS VPA 8090

73. DONNA LOMBARDA

ballata

Ceriana, Imperia (Liguria)

Donna lombarda è la più famosa delle ballate italiane e quella che più ha stimolato le esercitazioni filologiche dei folkloristi, all'inseguimento della sua origine e al riconoscimento dei suoi personaggi. Fu Costantino Nigra, con un saggio giustamente famoso, ad aprire il di-

battito su questa canzone avanzando l'ipotesi che sia da vedersi, nell'avvelenatrice "donna lombarda" la longobarda Rosmunda. Questa ipotesi è forse più geniale e audace che attendibile perché il fatto che *Donna lombarda* racconta è un fatto esemplare e per nulla specifico, che potrebbe trovare riferimenti di cronaca, in ogni tempo.

Da vari segni, sia nei testi che nelle musiche, *Donna lombarda* non sembra essere ballata molto antica e non è improbabile che la sua origine sia italiana. A differenza di tante altre ballate che a noi vennero certo dalla Francia o da altri paesi europei, questa non sembra avere fuori del nostro paese che sporadica presenza.

[35''] Solo

Do - na lom - bar - da do - na lom - bar - da — se vuoi ve -

- ni - re a ce - na - re — con me do - na lom -

- bar - - da do - na lom - bar - da — se

se

vuoi ve - ni - re a — ce - na - re co - n me.

vuoi ve - ni - re a — ce - na - re con me.

Dona lombarda dona lombarda
 se vuoi venire a cenar con me
 dona lombarda dona lombarda
 se vuoi venire a cenar con me

Mi venireva ben volentieri }
 ma l'ò paura dello mio mari } 2

Tuo marito fallo morire }
 fallo morire che t'insegnerò } 2

Va me l'orto de lu tuo padre }
 prendi la lingua dello serpentin } 2

Prendi la lingua del serpentino }
 butala dentro ne lu buon vin } 2

E alla sera riva 'l marito }
 o moglie mia pòrtami da ber } 2

Tu lo vuoi bianco tu lo vuoi nero }
 pòrtalo pure come piace a te } 2

O moglie mia come la vale }
 che questo vino l'è intorboli } 2

Sarà la pompa dell'altro ieri }
 e che l'à fatto ma intorboli } 2

Ma un bambino di pochi mesi }
 che appena appena cominciò a parlar } 2

O padre mio non lo sta a bere }
 che questo vino l'è avvelenà } 2

E all'onore di questa spada
 o moglie mia bévilo tu

e all'onore di questa spada
 donna lombarda devi morir

Bibliografia

In un gran numero di raccolte di canti popolari italiani del Nord e del Centro si trovano lezioni di questa ballata.

Per la Liguria, tuttavia, non conosciamo alcuna documentazione nelle raccolte a stampa.

Per ulteriore informazione e confronto citiamo quelle raccolte in cui figura, di *Donna lombarda*, anche la trascrizione musicale:

M. Borgatti, *Canti pop. emiliani*, Firenze 1962 [m]

A. Cornoldi, *Ande, bali e cante del Veneto*, Padova 1968 [m]

G. Giannini, *Canti pop. padovani*, in "ATP", a. XI, fasc. 2, 1892 [m]

L. Lanaro, *Canzoni pop. del Vicentino*, Milano 1940 [m]

D. Lupinetti, *Contributi di ricerche testuali e melodiche*, ecc., in "Lares", a. XXIX, fasc. 1/2, 1963 [m]

C. Nigra, *Canti pop. del Piemonte*, Torino 1888 [m]

B. Pergoli, *Canti pop. romagnoli*, Forlì 1894 [m]

F. B. Pratella, *Primo riassunto intorno alla canzone di Donna Lombarda*, in "Lares", a. VI, fasc. 3/4, 1934 [m]

Id., *Etnofonia di Romagna*, Udine 1938 [m]

Id., *Primo documentario*, ecc., Udine 1941 (vol. 1) [m]

G. Radole, *Canti pop. istriani*, Firenze 1965 [m]

V. Rugarli, *Canti pop. raccolti a Fornovo di Taro*, Bologna 1893 [m]

L. Sinigaglia, *36 Vecchie canzoni pop. del Piemonte*, Leipzig 1913 [m]

M. A. Spreafico, *Canti pop. di Brianza*, Varese 1959 [m]

Z. Zanazzo, *Trad. pop. romane. Canti pop. romani*, Torino 1910 [m]

Donna Lombarda. Fascicolo illustrativo del disco ArchSon SDL/AS/5 [m]

Discografia

* (Orig) *La donna lombarda*

dds ds 18 (17)

* (Orig) *Il cavaliere crudele* (oltre la lezione di Ceriana, lezioni di Asti, Cerqueto di Fano Adriano, Suno, Cassago)

dds ds 110/12

* (Orig) *Northern & Central Italy* (CWLFP, vol. XV)

COL (USA) KL 5173

(Rev) *Il Testamento dell'avvelenato* (canta Sandra Mantovani)

Ricordi DRF 2 (17)

Family SFR-RI 651

(Orig) *Donna lombarda* (lezioni da Puglia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte)

ARCHSON SDL/AS 37/5

(Rev) *Servi baroni e uomini* (canta Bruno Pianta)

ALBATROS VPA 8090

(Rev) *Ci ragiono e canto*

DDS DS 119/21

(Rev/Orig) *Una voce un paese* (canta Giovanna Daffini)

dds DS 146/48 CL

(Rev/Orig) *Canzoni della pianura padana* (canta il Duo di Piadena)

TANK MTG 8002

(Folk) *Le nostre canssón* (canta Roberto Balocco)

CETRA LPP 107

74. CECILIA

ballata

Pellestrina, Venezia (Veneto)

Questa ballata, molto probabilmente di origine italiana, è una delle più diffuse e conosciute nel nostro paese, in tutte le regioni, comprese quelle meridionali e Sicilia (esclusa la Sardegna). Fuori d'Italia questa canzone narrativa ha corrispondenza ma non coincidenza con un testo catalano.



Cecilia è nelle càrcere trovare suo mari

Cecilia è nelle càrcere trovare suo mari¹

Caro marito mio na coşa t'ò da di

¹ Le strofe che seguono hanno la stessa struttura di questa prima, eccetto le ultime due.